

6

Riforma del CAD: dubbi e perplessità di Michele Iaselli

8

Il "nuovo" DPO nella versione 2016 del Regolamento Europeo di Valentina Frediani

9

La protezione dei dati personali nel Cloud di Bianca Del Genio



12

Nuova intesa con gli USA sul trasferimento dei dati di Valentina Frediani

14

Il diritto all'oblio nel testo del Regolamento sulla Data Protection di Gloria Ricci

16

La sentenza redatta in formato elettronico con firma digitale non è affetta da nullità di Elena Bassoli

18

Pago-PA: le novità introdotte dalle specifiche attuative delle linee guida di AgID di Fabio Massimi e Alberto Carletti

EDITORIALI

Di recente è stato licenziato dal Governo uno schema di decreto legislativo che reca modifiche ed integrazioni al CAD in esecuzione della delega parlamentare. Dall'esame di questa prima versione del provvedimento possiamo già individuare luci ed ombre come sempre accade quando il legislatore si cimenta nel campo delle nuove tecnologie. Non sempre, purtroppo, è facile conciliare le complesse caratteristiche di un dispositivo o servizio tecnologico con le esigenze specifiche della normazione e talvolta le stesse norme diventano di difficile comprensione.

È attesa prima dell'estate l'emanazione del Regolamento Europeo in materia di protezione dati personali. È interessante osservare "l'evoluzione legislativa" di questa figura, in quanto l'adozione della stessa impatta non poco sui soggetti giuridici europei destinatari del Regolamento. Dando una lettura d'insieme dei compiti attualmente attribuiti al DPO, sembra emergere più una figura di auditor rispetto al compito di proattività evidenziato nella versione originaria.

PRIVACY

L'offerta in cloud è ai nostri giorni di certo un'offerta evoluta, anche sotto il profilo giuridico. Tutti i cloud provider più grandi e solidi hanno investito negli ultimi anni per mettere al sicuro il proprio prodotto in qualsiasi contesto giuridico nel mondo di fronte agli utenti e soprattutto di fronte ai legislatori e ai governi locali. Nei confronti dei consumatori, si è lavorato per rendere sempre più diretto e materiale il controllo da parte degli interessati sui propri dati.

Il 2 febbraio scorso è stato finalmente raggiunto l'accordo politico tra la Commissione UE e il Governo degli USA sulla privacy ed il trasferimento dei dati verso quest'ultimo paese. Il 31 gennaio 2016 era infatti il termine ultimo che le autorità privacy UE ed il Gruppo di lavoro ex articolo 29 avevano dato alla Commissione europea per arrivare ad un "Safe Harbor 2.0" che tuteli davvero la privacy dei cittadini europei rispetto alle imprese che trasferiscono i dati verso l'USA e che, fino a quel momento, rispettavano solo principi del vecchio Safe Harbor.

Dalla sentenza del 3 dicembre del 2015, mediante la quale i giudici capitolini hanno nuovamente ribadito i noti principi stabiliti nella materia dalla Corte di Giustizia dell'Unione Europea nel caso "Google Spain", all'orientamento giurisprudenziale europeo e nazionale, coadiuvato dall'intervento del l'Article 29 Data Protection Working Party, fino al nuovo Regolamento europeo sulla Data Protection ormai giunto al termine del procedimento di approvazione.

GIURISPRUDENZA

Corte di Cassazione, Sezione III Civile, sentenza n. 22871 del 12 febbraio 2015 e depositata il 10 novembre 2015. La sentenza redatta in formato elettronico dal giudice e da questi sottoscritta con firma digitale, ai sensi dell'art. 15 del d.m. 21 febbraio 2011, n. 44, non è affetta da nullità per difetto di sottoscrizione, attesa l'applicabilità al processo civile del cd. "Codice dell'amministrazione digitale".

NORME E STANDARD

L'Agenzia per l'Italia Digitale ha pubblicato, con la Determinazione n.103 del 16 ottobre 2015, le specifiche attuative delle linee guida per i pagamenti elettronici a favore di pubbliche amministrazioni e gestori di pubblici servizi. Numerose sono le novità introdotte tra cui: il pagamento della Marca da Bollo Digitale, il Wizard Interattivo per la Scelta del Prestatore dei servizi di pagamento, il pagamento mediante il circuito MyBank, le modalità semplificate di connessione degli enti creditori al nodo dei pagamenti SPC.

23

Il Rapporto di Business Insider sulla sfida delle Big IT nel campo dell'Intelligenza artificiale
di Corrado Randaccio

26

Monitoraggio e studio delle problematiche del processo civile telematico
di Claudio Cazzolla

28

Google Transparency Report: Itaia 5^a nelle richieste di rimozione delle Url
di Fabrizio Corona

30

Pubblicate le linee guida sulla conservazione dei documenti informatici
di Nicola Savino

32

Istituito il Piano Nazionale della Scuola Digitale (PNSD)
di Francesca Panuccio Dattola

34

La validità della PEC può essere contestata solo adducendo un difetto di funzionamento non imputabile al destinatario
di Francesca Panuccio Dattola

36

Le notificazioni a persona diversa dall'imputato o indagato eseguite via PEC
di Antonio Di Tullio D'Elisiis

39

Mobile Health: profili biogiuridici, bioetici e di privacy delle App mediche (I parte)
di Stefania Tonutti



Spazi pubblicitari: Seen Solution pag. 3, Lex et Ars pag. 44. Contributi senza finalità promozionali o pubblicitarie: Microsoft pagg. 9-11.

STATISTICHE E RAPPORTI

Un recente rapporto di Business Insider, uno tra i più popolari siti di informazione del business, evidenzia come l'intelligenza artificiale rappresenta il nuovo terreno di sfida fra le Big IT: Microsoft ha infuso l'intelligenza artificiale in Cortana e ha investito nel team Project Oxford, per allenare i Pc a riconoscere 8 stati emotivi; di recente Apple ha acquisito VocalIQ, Perceptio e Emotient; invece Google sta sfruttando l'acquisizione di DeepMind; anche Facebook ritiene l'intelligenza artificiale la nuova frontiera dell'IT.

Con la Delibera di Plenum del 13 maggio 2015, il Consiglio Superiore della Magistratura ha rilevato le criticità emerse durante il "Monitoraggio e studio delle problematiche attuarie del Processo Civile Telematico". Senza diminuire l'importanza dell'innovazione e dell'informatizzazione della giustizia, il CSM tuttavia ha evidenziato alcune criticità dell'infrastruttura organizzativa e tecnologica del PC e l'incertezza generata dalle normative che si sono succedute nel tempo.

Esistono alcuni casi in cui Google rimuove i contenuti dalla sua Ricerca, come ad esempio le immagini pedopornografiche oppure i contenuti di cui è stata richiesta la rimozione tramite richieste di tipo legale, come ad esempio le notifiche di violazione del copyright che soddisfano i requisiti del Digital Millennium Copyright Act (Legge statunitense sul copyright). Secondo il "Google Transparency Report", l'Italia risulta essere in 5^a posizione nel numero di richieste di rimozione delle Url.

ARCHIVIAZIONE E CONSERVAZIONE

Le linee guida sulla conservazione hanno lo scopo di fornire alle amministrazioni pubbliche tutte le informazioni relative a requisiti, processi, attività e responsabilità in materia di conservazione dei documenti informatici, nel rispetto dei riferimenti normativi vigenti.

DIGITALIZZAZIONE

Con il decreto 851/2015 il MIUR ha istituito il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD), pensato per guidare le scuole in un percorso di innovazione e digitalizzazione, come previsto nella riforma della Scuola (legge 107/2015 - La Buona Scuola). Il documento ha funzione di indirizzo; punta a introdurre le nuove tecnologie nelle scuole, a diffondere l'idea di apprendimento permanente (life-long learning) ed estendere il concetto di scuola dal luogo fisico a spazi di apprendimento virtuali.

PEC

TAR per l'Umbria, Sezione Prima, sentenza n. 404 dell'8 luglio 2015 e depositata l'11 settembre 2015. La validità e l'efficacia della comunicazione della Segreteria degli uffici giudiziari tramite posta elettronica certificata (P.E.C.) possono essere contestate solo adducendo un difetto di funzionamento del sistema informatico o una causa di forza maggiore non imputabile al destinatario.

Corte di Cassazione, Sezioni Unite, sentenza n. 32243 del 26 giugno 2015 e depositata il 22 luglio 2015. "Anche dopo l'entrata in vigore del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179, e relativa conversione in legge, sono valide le notificazioni a persona diversa dall'imputato o indagato eseguite per via telematica, ai sensi del D.L. 25 giugno 2008, n. 112".

SANITÀ DIGITALE

Le applicazioni per smartphone sono destinate a crescere sempre di più ed anche in campo medico-sanitario: è giusto che le health mobile app vadano a sostituirsi alla figura del medico? È giusto che esse vengano interpretate dal singolo cittadino senza alcuna consulenza medica?